

Il giornale 23.03.88

23/9/88

Interpellanza sul «Leone del deserto»

Roma - «Il leone del deserto», il film del regista siriano Moustapha Akkad sul colonialismo italiano in Libia, non riesce a varcare i confini per essere proiettato nelle sale cinematografiche italiane. I più fortunati l'hanno potuto vedere al recente festival «Rimincinema», a otto anni di distanza dalla sua realizzazione. Ieri c'è stato un intervento del segretario del comitato radicale utenti e consumatori Primo Mastrantoni che ha chiesto, con una nota, al ministro dello Spettacolo Carraro di consentire l'ingresso del film in Italia dal momento che gli organi censori hanno posto il veto alla sua visione pubblica.

«Non sappiamo in base a quali criteri - ha detto Mastrantoni - il film sia stato proibito. Forse un pezzo di storia italiana non è gradito ai nostri censori visto che veniamo considerati come "italiani brava gente" incapaci di commettere le atrocità comuni a tutti i colonialisti». Un'interrogazione sull'argomento è stata annunciata dal gruppo parlamentare federalista europeo. «Il leone del deserto» è stato già visto, a parte la «tappa» riminese, in molti Paesi del mondo e ovunque ha riscosso consensi e interesse.